



## Bollettino Radar gennaio 2024

### Scopo del Bollettino Radar





Il Bollettino Radar valuta e raccoglie le informazioni rilevanti per la Svizzera sulla situazione internazionale e sulla diffusione delle più importanti epizoozie e malattie animali. Ciò permette di riconoscere precocemente e comunicare i possibili rischi per il Paese. Il Bollettino Radar è pubblicato con cadenza mensile.

**Avvertenza:** in presenza di un caso di epizoozia o di minaccia imminente per la Svizzera si ricorre ai canali di comunicazione consolidati per la gestione degli eventi all'interno del Servizio veterinario svizzero.


















**Fonti:** [WOAH](#), [WOAH-Wahis](#), [ADIS](#), [PAFF Committee](#), [EFSA](#), [DEFRA \(UK\)](#), [USAV](#), [FLI](#), [FAO](#), [ProMED](#), [aho](#), [DISCONTTOOLS](#), [MediSYS](#), [Healthmap](#), [FAO - EMPRES-i](#).

Ulteriori fonti sui singoli temi sono disponibili sotto le diverse epizoozie.

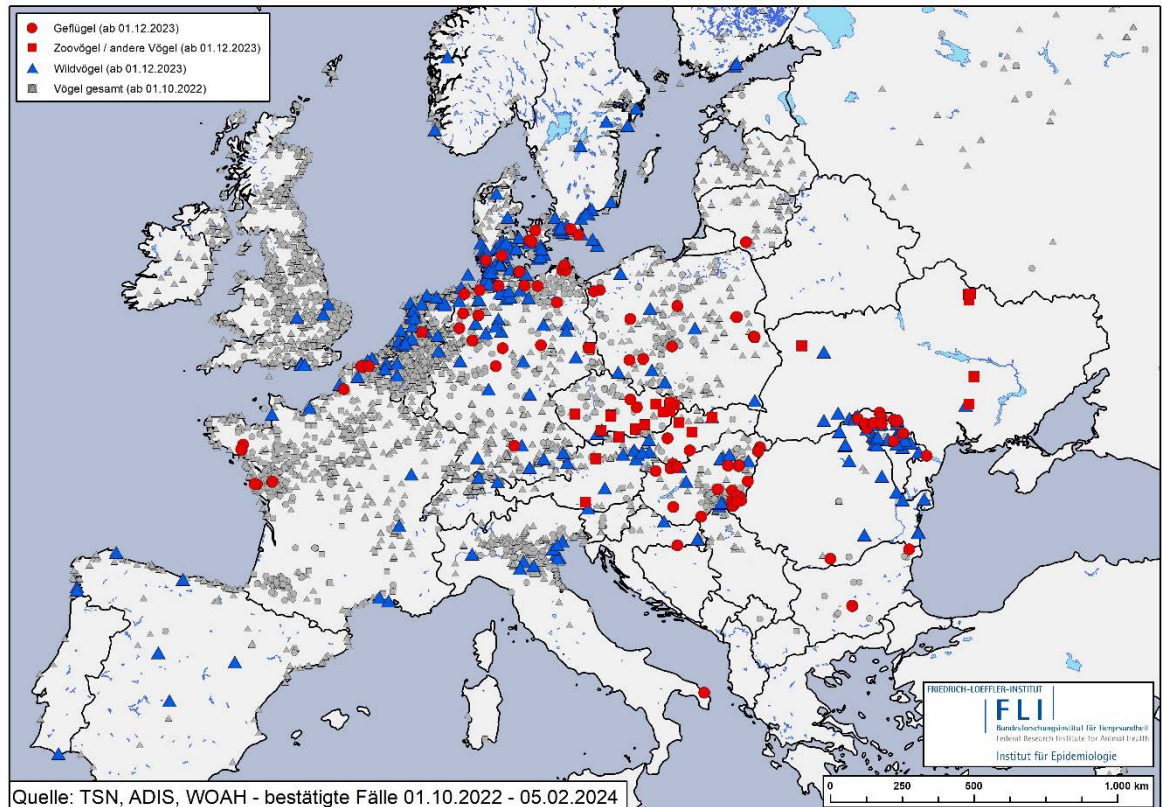
### Definizione dei simboli semaforici:

-  *Rischio elevato che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera, oppure manifestazione già in corso. Vengono adottate misure concrete per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio medio che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. È opportuno prestare maggiore attenzione. A seconda della situazione vengono adottate misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio ridotto che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. La situazione è tuttavia anomala e va tenuta sotto controllo. Non sono ancora necessarie misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *L'epizoozia/la malattia animale ha già raggiunto la Svizzera.*

→ Link al Bollettino Radar dei [mesi precedenti](#)

2 mesi	1 mese	Att.	Notizie principali	
			<a href="#">HPAI</a>	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI): situazione in <b>Europa</b> .
			<a href="#">PSA</a>	Peste suina africana (PSA): situazione in <b>Europa</b> .
Notizie sintetiche				
			<a href="#">AE</a>	Afta epizootica (AE): focolai in <b>Turchia, Libia</b> e <b>Tunisia</b> , maggior rischio di diffusione dal <b>Nordafrica</b> .
			<a href="#">EHD</a>	Malattia emorragica epizootica (EHD): caso in <b>Italia</b> .
			<a href="#">BT</a>	Malattia della lingua blu (Bluetongue, BT): situazione in <b>Europa</b> .
			<a href="#">Vaiolo ovino e caprino</a>	Vaiolo ovino e caprino: tre nuovi focolai in <b>Grecia</b> .
-			<a href="#">TBC</a>	Tubercolosi (TBC): focolai in <b>Germania, Austria</b> e <b>Italia</b> .
-	-		<a href="#">MA</a>	Malattia di Aujeszky (MA): casi nei cinghiali in <b>Germania</b> .
-	-		<a href="#">Rabbia</a>	Rabbia: un caso in un cane in <b>Francia</b> .
<b>Notifiche</b> <a href="#">ADIS</a> Notifiche delle scorse settimane relative alle epizoozie altamente contagiose				
<b>Analisi</b> di esclusione <a href="#">di esclusione</a> di epizoozie altamente contagiose in Svizzera				
<b>Programma nazionale di riconoscimento</b> precoce della della peste suina africana nei cinghiali in Svizzera				

Durante il periodo di riferimento, il numero totale di notifiche di HPAI in Europa è aumentato significativamente rispetto al mese precedente (vedi grafico HPAI). Escluse rispettivamente 7 e 8 notifiche di H5 nel pollame e negli uccelli selvatici e una notifica di H5N5 negli uccelli selvatici in Norvegia, tutte le notifiche erano per il sottotipo H5N1.



## Situazione

**Mappa HPAI:** Casi di HPAI nel pollame da cortile e negli uccelli selvatici notificati in ADIS e alla WOH dall'1.10.2022 al 5.2.2024. Casi attuali degli ultimi due mesi in rosso e blu; pollame = pollame (da cortile) tenuto a scopo commerciale; uccelli da zoo / altri uccelli = altri uccelli in cattività.

#### Pollame da cortile

La maggior parte dei focolai di HPAI in Europa è stata notificata nel gennaio 2024 dalla **Moldavia** (18), in tutti i casi si trattava di detenzioni di piccole dimensioni. La **Polonia** ha notificato all'incirca lo stesso numero di focolai del mese precedente (7). Un numero di focolai in calo proviene dall'**Ungheria** (6) e dalla **Germania** (5); per quest'ultima le notifiche provengono tutte dalle zone settentrionali del Paese, tranne una da Dillingen, in Baviera. La **Francia** ha notificato 4 focolai in detenzioni di anatre e tacchini nella parte occidentale del Paese. Altre singole notifiche sono giunte da vari Paesi europei (vedi mappa HPAI).

#### Uccelli in cattività

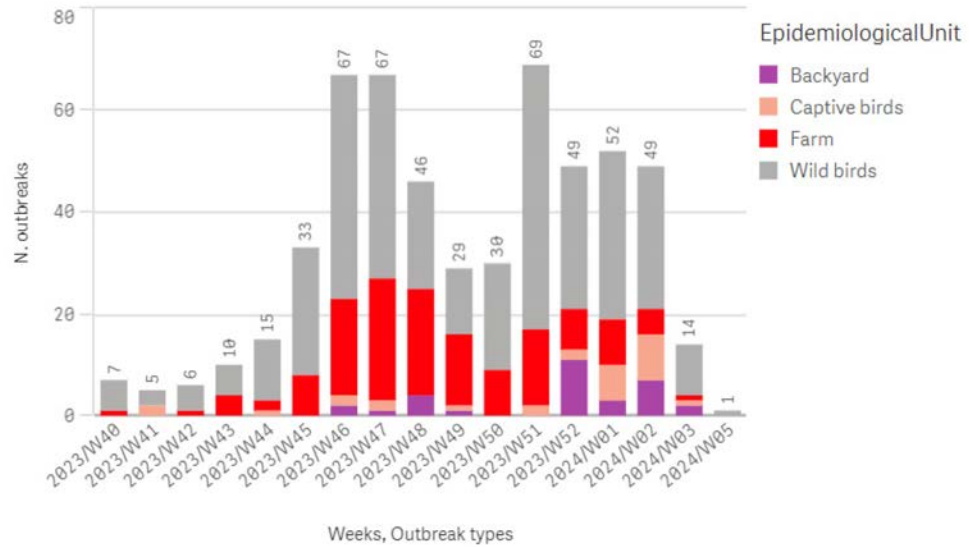
Per gli uccelli in cattività, la **Repubblica ceca** ha notificato 13 focolai, la **Germania** 4 e l'**Austria** 2 in detenzioni amatoriali di polli. Altri focolai sono stati notificati da **Ucraina** (5) e **Slovacchia** (1).

#### Uccelli selvatici

La **Germania** (28) ha notificato il maggior numero di casi, più o meno lo stesso numero del mese precedente. Ad essere interessate sono soprattutto le zone settentrionali del Paese, in particolare le regioni costiere, e le oche. Anche **Danimarca** (15) e **Svezia** (12) hanno notificato alcuni casi lungo le loro coste, così come **Paesi Bassi** (8), **Belgio** (4) e **Francia** (3). L'**Austria** ha notificato 7 casi, tutti provenienti dalle regioni orientali del Paese. Altri Paesi colpiti nell'Europa orientale sono stati la **Romania** (9 casi), la **Polonia**, la **Moldavia** (6 ciascuno) e l'**Ungheria** (5). L'**Italia** ha notificato 4 casi, tutti sulla costa adriatica settentrionale. Altre singole notifiche sono giunte da tutta Europa (vedi mappa HPAI).

In Svizzera, dopo il caso di HPAI confermato in un cigno reale nel Cantone di Zurigo all'inizio di gennaio (si veda il Bollettino Radar del mese scorso), non sono stati confermati altri casi di HPAI.

Epidemiological curvers



**Grafico HPAI:** Notifiche in [ADIS](#) di casi di HPAI nel pollame, negli uccelli in cattività e negli uccelli selvatici da metà ottobre 2023 (settimana 40; stato 5.2.2024, fonte: Dashboard HPAI dell'[EURL Avian Flu Data Portal](#)). ADIS non contiene notifiche dal Regno Unito (per maggiori informazioni vedi [Pollame GB](#), [Uccelli selvatici GB](#)) e dalla Russia.

**Commento**

Dopo il forte aumento del numero di casi negli uccelli selvatici e nel pollame nel novembre 2023, nel periodo di riferimento il numero di casi in Europa è rimasto elevato. A causa della maggiore circolazione del virus tra gli uccelli selvatici in inverno, aumenta anche il rischio di introduzione negli allevamenti di pollame ([FLI](#)). Si prevede pertanto che vi saranno ulteriori focolai, soprattutto lungo le due rotte migratorie verso l’Africa. L’asse occidentale conduce sulla costa atlantica e su Gibilterra, quello orientale dalla Scandinavia verso il Bosforo e la costa mediterranea.

In Francia, circa 9 milioni di anatre hanno ricevuto due dosi di vaccino ([PAFF](#)). Nonostante due focolai in allevamenti vaccinati, complessivamente i casi negli allevamenti di pollame e tra gli uccelli selvatici sono stati molto meno numerosi rispetto allo stesso periodo della precedente stagione HPAI, il che fa pensare a una circolazione del virus molto più bassa. Anche se la vaccinazione non fornisce una protezione al 100 % contro l’infezione, riduce la ricettività al virus e la sua escrezione ([Geflügelnews](#)). Altri Paesi europei, come i Paesi Bassi, la Germania e il Regno Unito, stanno attualmente conducendo sperimentazioni sul vaccino ([fasfc.be](#)).

Nelle regioni (sub)antartiche si osserva attualmente una maggiore diffusione dell’HPAI tra i mammiferi, con un aumento della mortalità tra gli elefanti marini e le otarie, nonché i primi decessi di pinguini antartici ([Guardian](#)). C’è il rischio che il virus si diffonda ulteriormente nelle regioni e minacci le popolazioni animali che vi abitano.

Gli esperti di EFSA, ECDC e EURL raccomandano di rafforzare la sorveglianza dei mammiferi selvatici e dei mammiferi in cattività (soprattutto suini e visoni) ([EFSA](#)). Anche se ci sono segnalazioni sporadiche di infezioni umane da H5N1, si ritiene che il rischio di trasmissione all’essere umano sia ancora basso ([ECDC](#)). In Svizzera sono già attivi da diversi anni programmi di sorveglianza dell’influenza suina nell’essere umano e nei suini ([Programma SIV](#)) e sul monitoraggio della salute degli animali selvatici ([Monitoraggio sanitario della fauna selvatica](#)).

**Conseguenze per la Svizzera**



Dopo il caso di HPAI confermato in un cigno reale nel Cantone di Zurigo all’inizio di gennaio 2024, in Svizzera non si sono verificati altri casi di HPAI in uccelli domestici o selvatici. Pertanto, il 26 gennaio 2024 l’Ufficio veterinario cantonale ha abrogato tutte le misure di controllo in vigore ([sito web](#)).

Tuttavia, le misure preventive continuano ad essere molto importanti in tutta la Svizzera. Occorre evitare il contatto tra pollame da cortile e uccelli selvatici ed è fondamentale applicare misure di biosicurezza (scarpe e indumenti da indossare solo in stalla, igiene delle mani). L’alimentazione e l’abbeveraggio devono avvenire in un’area non accessibile agli uccelli selvatici. L’USAV mette continuamente a disposizione degli avicoltori materiale informativo concernente le misure di biosicurezza sulle proprie pagine web dedicate all’[influenza aviaria](#) e alle [malattie del pollame](#). I detentori di animali devono segnalare immediatamente i sintomi sospetti a un veterinario.

In caso di problemi di salute di origine incerta presso le aziende avicole è raccomandabile procedere ad [analisi di esclusione](#). Nel periodo di riferimento non è stata effettuata nessuna analisi di esclusione dell’AI.

In presenza di sintomi clinici riconducibili a un’infezione da influenza aviaria occorre informare con la massima tempestività l’ufficio veterinario cantonale competente. Sussiste un sospetto clinico urgente di AI in presenza

**Malattia****Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – Casi in Svizzera e situazione in Europa**[◀ Panoramica](#)

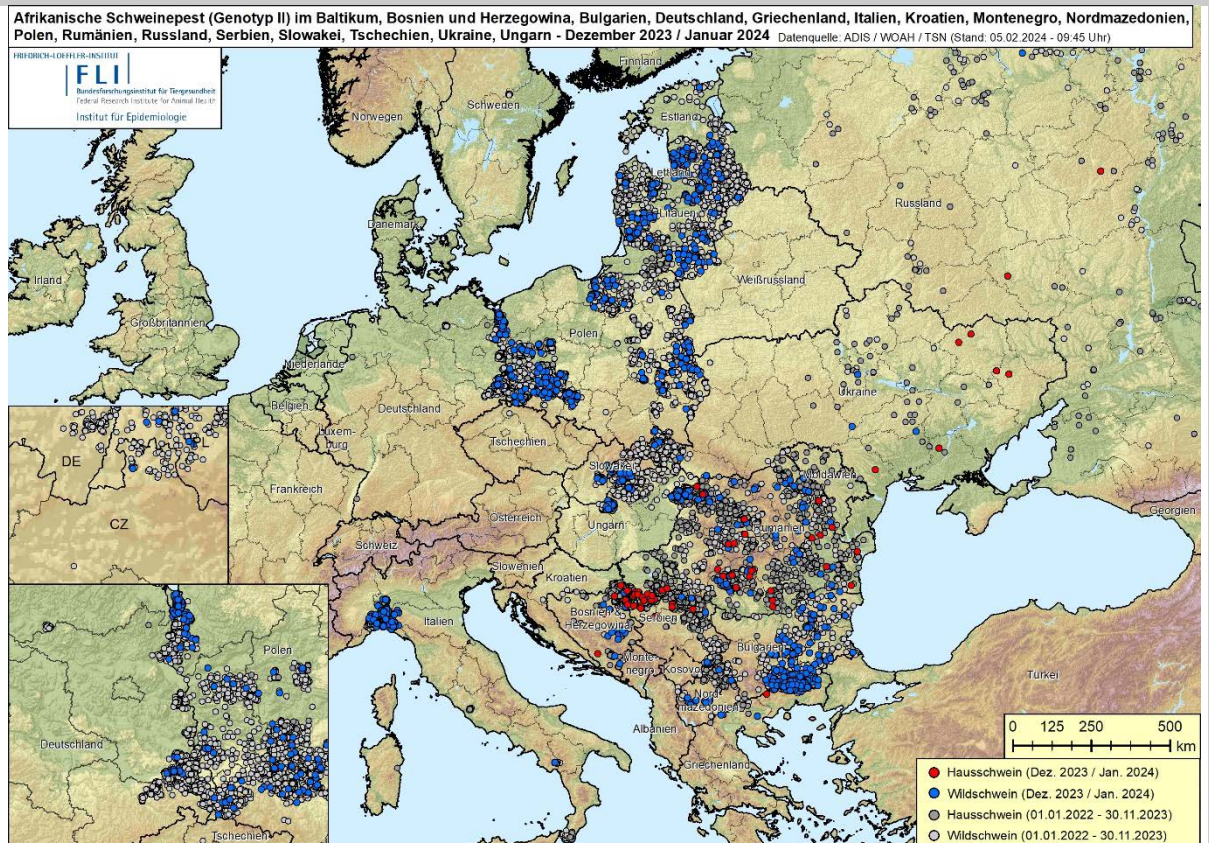
degli indizi indicati di seguito, se essi non sono ascrivibili ad altre cause: calo dell'assunzione di cibo e acqua >20 % in 3 giorni, calo della produzione di uova >20 % in 3 giorni con schiarimento del guscio, aumento del tasso di mortalità >3 % in una settimana, sintomi clinici o referti autoptici con indizi di AI e/o indicazioni epidemiologiche di contatto con un caso di epizootia di AI.

Per individuare precocemente un'eventuale circolazione del virus di HPAI in Svizzera, si procede a un esame sistematico degli uccelli selvatici morti. Le persone che dovessero individuare uccelli selvatici malati o morti sono pregate di non toccarli e di avvisare il guardiacaccia o l'ufficio veterinario competente affinché provveda al recupero e all'analisi. Un resoconto degli uccelli selvatici sottoposti ad analisi in Svizzera è disponibile sul [sito web dell'USAV](#).

Nell'Unione europea, la decisione di esecuzione (UE) [2023/2447](#) (modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione UE [2024/416](#)) definisce le zone di protezione e di sorveglianza. Le aree colpite del Regno Unito e le relative restrizioni all'importazione di pollame e prodotti derivati sono disciplinate dal regolamento di esecuzione (UE) [2021/404](#) (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) [2024/579](#)) e dal regolamento di esecuzione (UE) [2021/405](#) (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) [2024/334](#)). Per la Svizzera è in vigore l'[ordinanza](#) dell'USAV che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione dell'influenza aviaria da taluni Stati membri dell'Unione europea. Alla pagina [misure di protezione](#) del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti. L'importazione dal Regno Unito (ad eccezione dell'Irlanda del Nord) si basa sull'ordinanza del DFI concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Paesi terzi ([OITE-PT-DFI](#)).

**Maggiori Informazioni**

Vedi [Influenza aviaria WOA](#), [Influenza aviaria \(AI\) nell'animale USAV](#), [Informazioni tecniche Influenza aviaria USAV](#) e [Influenza aviaria FLI](#); mappe interattive sulla situazione in Europa [Bird Flu Radar](#) e nel Regno Unito [APHA Interactive AI Disease Map](#)

**Malattia****Peste suina africana (PSA) – situazione in Europa**[◀ Panoramica](#)**Situazione**

**Immagine PSA:** Casi di PSA nei suini domestici e nei cinghiali notificati in ADIS nonché alla WOA dal 1° gennaio 2022 al 31 gennaio 2024. Il genotipo I non è indicato per la Sardegna. Le attuali zone soggette a restrizioni nei Paesi UE colpiti sono illustrate [qui](#).

Suini domestici

La **Serbia** ha notificato 19 focolai in piccole detenzioni e due aziende con poco meno di 300 animali, mentre la **Romania** ha notificato 12 focolai in piccole detenzioni e in un'azienda con oltre 20 000 animali nella parte orientale del Paese. Vi sono stati tre focolai in **Bosnia-Erzegovina** e due in **Ucraina**, entrambi in piccole detenzioni. La **Grecia** ha notificato un focolaio nel nord del Paese, al confine con la Bulgaria, in un'azienda con circa 180 animali. Al momento della stesura del Bollettino non erano pervenute notifiche da altri Paesi europei (Tabella PSA).

Cinghiali

Nel periodo di riferimento, la PSA è stata individuata per la prima volta in **Montenegro** (Tabella PSA, [WAHIS](#)). Si tratta di due cinghiali morti trovati a soli 500 metri dal confine con la Bosnia-Erzegovina.

Per quanto riguarda l'**Italia**, le notifiche provengono principalmente dal nord (Liguria 69, Lombardia 37, Piemonte 34, Emilia-Romagna 15), ma c'è stata anche una notifica dalla Campania.

La maggior parte dei casi sono stati notificati dalla **Polonia** (206), seguita da **Italia** (156), **Lettonia** (103), **Lituania** (86), **Ungheria** (69), **Romania** (68) e **Bulgaria** (65). In **Germania** sono stati rilevati 13 casi di PSA, esclusivamente in Sassonia. Nella **Grecia** settentrionale è stata individuata in cinque cinghiali. Altri casi di PSA in Europa sono elencati nella tabella PSA.

**Tabella PSA:** Numero di focolai e casi di PSA tra i suini domestici (SD, in rosso) e i cinghiali (CING, in blu) notificati dal 1° novembre 2023 al 31 gennaio 2024 in ADIS. I numeri relativi ai suini domestici si riferiscono alle aziende, mentre quelli relativi ai cinghiali fanno riferimento ad animali singoli.

	Novembre 23		Dicembre 23		Gennaio 24	
<b>Bosnia e Erzegovina</b>	15	14	4	29	3	20
<b>Bulgaria</b>	0	52	0	213	0	65
<b>Germania</b>	0	23	0	21	0	13
<b>Estonia</b>	0	7	0	7	0	5
<b>Grecia</b>	0	0	0	0	1	5
<b>Italia*</b>	0	79	0	136	0	156
<b>Kosovo</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Croazia</b>	35	1	1	3	0	3
<b>Lettonia</b>	0	78	0	76	0	103
<b>Lituania</b>	0	54	0	69	0	86
<b>Moldova</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Montenegro</b>	0	0	0	0	0	2
<b>Macedonia del Nord</b>	2	6	0	22	0	6
<b>Polonia</b>	0	234	0	228	0	206
<b>Romania</b>	28	11	13	31	12	68
<b>Svezia</b>	0	13	0	0	0	0
<b>Serbia</b>	45	13	11	20	19	31
<b>Slovacchia</b>	0	21	0	21	0	17
<b>Repubblica ceca</b>	0	1	0	1	0	1
<b>Ucraina</b>	12	1	4	9	2	2
<b>Ungheria</b>	0	25	0	34	0	69
<b>Totale</b>	<b>137</b>	<b>633</b>	<b>33</b>	<b>920</b>	<b>37</b>	<b>858</b>

\*Cifre per il genotipo di tipo 2.

**Commento**Suini domestici



Il numero di focolai di suini domestici si sta stabilizzando a un livello relativamente basso, probabilmente anche a causa di fattori stagionali, anche se c'è da aspettarsi che i Paesi inviino notifiche successive. I paesi colpiti nel periodo di riferimento sono stati ancora una volta i paesi dell'Europa sud-orientale. In **Grecia**, per la prima volta dal luglio 2023, si è verificato un focolaio di PSA nei suini domestici vicino al confine con la Bulgaria (e rilevazioni nei cinghiali, vedi sotto). Data la vicinanza con l'importante focolaio nei cinghiali in **Bulgaria**, si può ipotizzare che l'introduzione possa essere dovuta proprio alla popolazione di questi animali.

Cinghiali

L'**Italia** ha notificato per il secondo mese consecutivo un aumento dei casi (Tabella PSA) dal cluster settentrionale ([PAFF](#)) e per la prima volta dall'agosto 2023 è stato rilevato un caso in Campania. Dal primo rilevamento nel gennaio 2022, la PSA si è insediata nella popolazione di cinghiali del Nord Italia. Una diffusione al nord, in Lombardia, si osserva da giugno 2023; i rilevamenti di PSA più a settentrione riscontrati finora si collocano nella zona di Pavia, a circa 70 km dal confine svizzero.

Malattia	Peste suina africana (PSA) – situazione in Europa	◀ Panoramica
	<p>La PSA è stata individuata per la prima volta in <b>Montenegro</b>. Data la vicinanza con il focolaio in Bosnia-Erzegovina, si può ipotizzare un'introduzione attraverso i cinghiali in migrazione. In <b>Grecia</b> la PSA è stata rilevata per la prima volta da luglio 2023, anche nei cinghiali e fino a circa 50 km dai confini con la Bulgaria e la Macedonia del Nord (Chourniko, Macedonia centrale). Probabilmente il virus era già presente a livello regionale e non era stato rilevato. Per il secondo mese consecutivo, in Svezia (<a href="#">ASF-Svezia</a>) non ci sono stati ulteriori rilevamenti.</p> <p>In generale, il numero di casi in Europa è a un livello elevato, e ciò è legato alla stagione.</p>	
<p><b>Conseguenze per la Svizzera</b></p> <div style="display: flex; flex-direction: column; align-items: center;"> <div style="width: 15px; height: 15px; background-color: red; border-radius: 50%; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; border-radius: 50%; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; border-radius: 50%;"></div> </div>	<p>Il rischio di introduzione della PSA in Svizzera a seguito di attività umane è elevato. Si sconsiglia fortemente di trasportare carne di suino o cinghiale dalle aree colpite. Il virus della PSA è molto resistente nell'ambiente e sopravvive a lungo nel sangue, nei prodotti a base di carne e nelle carcasse, in queste ultime persino per mesi.</p> <p>Prima del rientro da viaggi venatori nelle zone interessate occorre pulire e disinfettare accuratamente scarpe, indumenti, utensili e veicoli (cfr. anche il materiale informativo plurilingue disponibile <a href="#">sul sito dell'USAV</a>).</p> <p>Gli allevatori di suini sono chiamati a rispettare con rigore le misure di biosicurezza (cfr. i promemoria per i <a href="#">suinicoltori</a> e gli <a href="#">allevamenti amatoriali di suini</a>). I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): <a href="#">Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza (gesunde-nutztiere.ch)</a>. Gli iscritti all'SSP/SGD possono utilizzare anche questo tool: <a href="#">ASP Risikoampel Schweiz   SUI SAG (disponibile in tedesco)</a>.</p> <p>In presenza di sintomi poco chiari, gli allevatori di suini devono rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo <a href="#">analisi di esclusione</a> della PSA. Nel periodo di riferimento sono state effettuate in 16 aziende <a href="#">Analisi di esclusione</a> per la PSA con esito sempre negativo.</p> <p>L'IVI ha girato un video «<a href="#">Peste suina africana – Sintomi clinici nei suini – come e quando reagire?</a>».</p> <p>Nell'ambito del <a href="#">programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali</a> in tutta la Svizzera vengono condotte analisi sui cinghiali trovati morti, sugli animali abbattuti perché malati e sulla selvaggina infortunata. Durante il periodo di riferimento, nell'ambito del <a href="#">Programma nazionale di riconoscimento precoce dell'ASF</a> sono stati analizzati 10 cinghiali, con esito negativo.</p> <p>Nell'UE il regolamento di esecuzione (UE) <a href="#">2023/594</a> (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) <a href="#">2024/483</a>) definisce le zone a elevato rischio di diffusione dell'epizootia (parti I-III). In Svizzera si applica l'<a href="#">ordinanza</a> dell'USAV che istituisce provvedimenti contro la propagazione della peste suina africana nel traffico con Stati membri dell'Unione Europea, Islanda e Norvegia. Alla pagina <a href="#">misure di protezione</a> del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>	
<p><b>Maggiori Informazioni</b></p>	<p>Vedi <a href="#">PSA – USAV</a>, <a href="#">PSA – FLI (in inglese)</a>, <a href="#">IZSPLV</a>. Commissione UE: <a href="#">mappa con le zone disciplinate e mappa interattiva</a>.</p> <p>Mappe interattive sulla situazione in <a href="#">Polonia</a>. Informazioni sull'Italia: <a href="#">Bollettino epidemiologico nazionale</a>. Il FLI ha messo a disposizione un <a href="#">video</a> che illustra la diffusione della PSA nel mondo. Informazioni sulla situazione della PSA al di fuori dell'Europa sono disponibili sul sito web della <a href="#">FAO</a> e della <a href="#">WOAH</a></p>	

Notizie sintetiche		◀ Panoramica
<p><b>Afta epizootica (AE)</b></p>	<p>La <b>Tunisia</b> ha notificato altri 2 focolai di afta epizootica di sierotipo O nei bovini e nei caprini, mentre la <b>Libia</b> ha notificato 7 focolai di sierotipo O nei bovini. L'Algeria non ha notificato ulteriori focolai, ma ha esteso il divieto di accesso ai mercati di animali per fermare la diffusione della malattia nel Paese a seguito di precedenti focolai (<a href="#">Promed</a>). In alcuni di questi focolai è stato identificato il sierotipo SAT2. <b>EuFMD avverte di un aumento del rischio di diffusione in queste regioni ed esorta i Paesi europei a prendere misure precauzionali per ridurlo.</b></p> <p>La <b>Turchia</b> non ha notificato nuovi focolai di afta epizootica durante il periodo di riferimento, tuttavia ne ha segnalati successivamente altri 13 dal mese di dicembre 2023 (<a href="#">ADIS</a>). Si tratta del sierotipo SAT2.</p> <p>Per quanto riguarda la Svizzera, permane il rischio che l'epizootia possa essere introdotta nel Paese, in particolare dalla Turchia e dalle nazioni nord-africane Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, dove è endemica. È opportuno tenere presente quanto specificato nei <a href="#">consigli di viaggio</a> e nelle <a href="#">informazioni tecniche</a> dell'USAV. Le informazioni più importanti in merito a questa epizootia sono</p>	<div style="display: flex; flex-direction: column; align-items: center;"> <div style="width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; border-radius: 50%; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="width: 15px; height: 15px; background-color: yellow; border: 1px solid black; border-radius: 50%; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; border-radius: 50%;"></div> </div>

	<p>raggruppate anche nel <a href="#">pieghevole afta epizootica</a>. Nel periodo di riferimento è stata effettuata un' <a href="#">analisi di esclusione</a> dell'AE.</p>	
<p><b>Malattia emorragia epizootica (EHD)</b></p>	<p>Durante il periodo di riferimento, l'<b>Italia</b> ha notificato in ADIS un caso di EHD (sierotipo 8) in un daino in Sardegna (<a href="#">ADIS</a>). L'ultimo caso in Italia era stato segnalato nell'ottobre 2023, sempre in un daino nello stesso comune. Nel gennaio 2024 la Francia non ha notificato nessun focolaio di EHD. Dal primo focolaio nel <a href="#">settembre 2023</a> al confine sud-orientale con la Spagna, l'EHD si è diffusa verso nord-est e interessa ora 20 dipartimenti nelle regioni dei Paesi della Loira, Nuova Aquitania, Occitania e Bretagna (vedi la mappa <a href="#">qui</a>). Ad oggi sono stati notificati 3812 focolai di EHD nel Paese (<a href="#">gouv.fr</a>). Tuttavia, dal dicembre 2023 la malattia non si è diffusa ulteriormente. Neanche la Spagna ha segnalato nuovi focolai di EHD nel periodo di riferimento.</p> <p>A causa delle temperature di stagione più fresche, al momento il rischio di diffusione naturale in Svizzera da parte dei vettori è considerato basso.</p> <p>L'EHD è una malattia virale dei ruminanti selvatici e domestici (soprattutto dei bovini). i sintomi sono simili a quelli della febbre catarrale ovina (BT) e, come nel caso di quest'ultima, la trasmissione avviene tramite moscerini del genere <i>Culicoides</i>. I Paesi colpiti sono obbligati a introdurre misure di sorveglianza per seguire lo sviluppo spaziale e temporale dell'epizootia. Si applicano le attuali norme UE sui movimenti di animali ricettivi contenute nel regolamento delegato (UE) <a href="#">2020/688</a> della Commissione. L'UE vieta la spedizione di ruminanti da aziende situate in un raggio di 150 chilometri da qualsiasi focolaio verso altri Stati membri, ad eccezione della macellazione diretta. Ulteriori deroghe sono previste dal regolamento delegato <a href="#">(UE) 2023/2515</a>.</p> <p>In Svizzera, dove l'EHD rientra nella categoria delle epizootie da combattere, finora non è mai stata rilevata. Attualmente non esiste un vaccino omologato in commercio.</p>	
<p><b>Febbre catarrale ovina (BT)</b></p>	<p>Dalla <b>Germania</b> nel periodo di riferimento sono stati notificati altri 13 focolai di BTV-3 (<a href="#">TSIS</a>, <a href="#">FLI</a>). Le aree colpite si trovano ancora principalmente al confine con i Paesi Bassi (vedi <a href="#">mappa</a>). Il resto della Germania è ancora considerato indenne dalla BT. Alla fine del 2023 i focolai notificati erano in totale 37 (<a href="#">FLI</a>).</p> <p>Dopo che il <b>Regno Unito</b> ha segnalato il primo focolaio di virus BT nel novembre 2023, nel periodo di riferimento sono stati notificati nove nuovi focolai (<a href="#">WAHIS</a>). I focolai si limitano alle contee di Kent, Norfolk e Suffolk (vedi <a href="#">mappa</a>). Alla fine di dicembre 2023, il numero totale di casi era di 70 animali infetti in 40 aziende (<a href="#">gov.uk</a>). Il sierotipo attualmente in circolazione è il BTV-3.</p> <p>I <b>Paesi Bassi</b> non hanno notificato alcun nuovo focolaio in ADIS nel periodo di riferimento. La diminuzione dell'attività dei vettori dovuta alla stagione più fredda è probabilmente la ragione principale di questo sviluppo. Dal primo focolaio del settembre 2023, il BTV-3 è stato rilevato in circa 5800 aziende in quasi tutti i Paesi Bassi (vedi <a href="#">mappa</a>) e ha causato gravi perdite negli effettivi di ovini e bovini, con alti tassi di mortalità e morbilità (<a href="#">qddiergezondheid.nl</a>).</p> <p>Non sono stati notificati nuovi casi da Italia, Spagna (BTV-4) e Francia (BTV-8 e BTV-4) in <a href="#">ADIS</a>. La «zona stagionale esente da febbre catarrale ovina» proclamata dalla Commissione europea è iniziata il 25 dicembre 2023 e terminerà tra gennaio e marzo 2024, a seconda della regione (vedi <a href="#">qui</a> i periodi definiti per gli Stati membri o le zone).</p> <p>A causa delle temperature stagionalmente più fresche, al momento il rischio di diffusione in Svizzera da parte di vettori è considerato basso.</p> <p>La Svizzera è indenne da tutti i sierotipi di febbre catarrale ovina. È stato richiesto il riconoscimento ufficiale dello status di «indenne» dell'UE. Il BTV-8 è stato rilevato per l'ultima volta nel Paese il 13 novembre 2020. In Svizzera e nel Liechtenstein è presente una zona BT per il BTV-8 (per la situazione attuale, cfr. il <a href="#">sito web dell'USAV con mappe relative ai casi degli ultimi anni</a>). Si applica l'<a href="#">ordinanza dell'USAV</a> che istituisce provvedimenti per evitare la diffusione della febbre catarrale ovina. Nella zona BT il traffico di animali non è soggetto ad alcuna limitazione. Per il traffico con l'UE, le garanzie da confermare nei certificati Traces sono definite nei regolamenti delegati <a href="#">(UE) 2020/688</a> e <a href="#">(UE) 2020/689</a>. L'UE fornisce informazioni sul suo sito Internet (<a href="#">Malattia della lingua blu</a>, in inglese). Nell'allegato VIII del regolamento di esecuzione (UE) 2021/620 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione <a href="#">(UE) 2023/2618</a>) sono indicate tutte le aree che godono dello status di indenne da</p>	

	<p>malattia (tutti i sierotipi) (vedi anche <a href="#">mappa</a>). Informazioni sul trasporto: Pagine web <a href="#">Esportazione di animali e prodotti animali verso l'UE</a> e <a href="#">Misure di protezione</a>.</p>	
<p><b>Vaiolo ovino e caprino</b></p>	<p>Nel periodo di riferimento, in <b>Grecia</b> sono stati notificati 3 focolai di vaiolo ovino e caprino (<a href="#">ADIS</a>). Dopo il primo caso sull'isola di Lesbo nell'ottobre 2023, dal dicembre 2023 si sono verificati in totale 6 focolai sulla terraferma greca nel distretto regionale di Phthiotis, nella regione della Grecia centrale. I campioni sono stati inviati all'EURL per l'analisi filogenetica. A causa della situazione epidemiologica, un team di esperti della missione EUVET è stato inviato in Grecia alla fine di dicembre 2023. Si sospetta che la diffusione e la propagazione del vaiolo ovino e caprino dall'isola di Lesbo alla terraferma greca possa non essere avvenuta tramite spostamenti diretti di animali, ma con mezzi meccanici (cioè attrezzature, camion, personale). La vaccinazione viene presa in considerazione come possibile opzione di controllo.</p> <p>La Grecia applica le misure di lotta generali del regolamento delegato <a href="#">(UE) 2020/687</a> e le <a href="#">misure stabilite nella</a> decisione di esecuzione <a href="#">(UE) 2023/2725</a> nelle zone soggette a restrizioni, anch'esse definite in tale decisione. La decisione di esecuzione <a href="#">(UE) 2024/400</a> contiene la proroga del periodo di validità della decisione di esecuzione <a href="#">(UE) 2023/2725</a> fino al 31 maggio 2024 e l'aggiornamento delle zone soggette a restrizione in Grecia. In Svizzera, il vaiolo ovino e caprino rientra nella categoria delle epizoozie altamente contagiose secondo l'ordinanza sulle epizoozie; nel Paese la malattia non si è mai manifestata. Per la Svizzera viene aggiornata l'<a href="#">ordinanza</a> dell'USAV che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione del vaiolo degli ovini e dei caprini dalla Bulgaria e dalla Spagna. Alla pagina <a href="#">misure di protezione</a> del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>	<p>○ ○ ●</p>
<p><b>Tubercolosi (TBC)</b></p>	<p>Nel gennaio 2024 è stato segnalato in <b>Germania</b> un caso di tubercolosi in un bovino a nord della Baviera. L'<b>Austria</b> ha notificato un focolaio a Holzgau, in Tirolo, in cui 5 bovini sono risultati positivi. Durante il periodo di riferimento, l'<b>Italia</b> ha notificato un caso già confermato nel dicembre 2023 in un bovino a Pasturo, a est del Lago di Como.</p> <p>La Svizzera è esposta a un pericolo di introduzione della TBC legato alle importazioni di specie animali ricettive da tutti i Paesi in cui è diffusa la malattia. Inoltre sussiste anche un pericolo di introduzione legato agli spostamenti della popolazione di cervi che dal Vorarlberg può raggiungere il nostro Paese. Da alcuni anni la Svizzera è impegnata a rafforzare la sorveglianza della tubercolosi nell'ambito del controllo delle carni intensificando le analisi sui linfonodi con alterazioni aspecifiche nei bovini (<a href="#">LYMON</a>). Inoltre, nei Cantoni di San Gallo e dei Grigioni nella Svizzera orientale e nel Principato del Liechtenstein, i cervi e la selvaggina morta vengono sottoposti a screening specifici per la tubercolosi. Finora tutti i campioni sono risultati negativi alla TBC.</p>	<p>○ ○ ●</p>
<p><b>Rabbia</b></p>	<p>Il 5.1.2024 è stato confermato un caso di rabbia in un cucciolo di cane nel dipartimento del Var, nel sud della <b>Francia</b>. L'animale era stato importato illegalmente dal Marocco poco tempo prima e aveva mostrato i primi segni della malattia il 29 dicembre 2023. Tutte le persone entrate in contatto con l'animale sono state contattate dall'autorità sanitaria regionale (ARS Provence-Alpes-Côte d'Azur) e assistite da un centro antirabbico.</p> <p>L'USAV richiama l'attenzione sul rischio di introdurre la rabbia in Svizzera attraverso gli animali da compagnia. Per ridurre al minimo il rischio, per l'importazione di cani, gatti e furetti vigono norme che devono essere rigorosamente rispettate. In Svizzera possono essere importati soltanto animali muniti di microchip e vaccinati contro la rabbia. Le indicazioni al riguardo devono essere riportate nel passaporto svizzero per per animali da compagnia, in uno dei passaporti per animali da compagnia riconosciuti dall'UE oppure negli appositi certificati veterinari.</p> <p>A seconda dello <a href="#">stato sanitario del Paese in riferimento alla rabbia</a>, è necessario effettuare in aggiunta anche un test degli anticorpi e tenere conto dei periodi di attesa, nonché richiedere all'USAV un'autorizzazione di importazione. L'USAV (informa sui rischi e sulle disposizioni che regolano i viaggi all'estero con gli animali da compagnia.</p>	<p>○ ○ ●</p>
<p><b>Malattia di Aujeszky (MA)</b></p>	<p>Nel distretto di Main-Tauber, nel Baden-Württemberg nord-orientale, in <b>Germania</b> poco tempo fa si sono verificati un aumento dei rilevamenti della malattia di Aujeszky (MA) nei cinghiali e una recente infezione di un cane da caccia (<a href="#">distretto di Main-Tauber</a>). La MA è stata eradicata dalla popolazione</p>	



di suini domestici dal 2003 e la Germania ha lo status di «indenne» da questa malattia ai sensi del regolamento delegato (UE) [2021/620](#). Tuttavia, occasionalmente vengono rilevati nei cinghiali anticorpi contro il virus. Nella sua notifica sul caso, il distretto mette a disposizione una [guida](#) per i cacciatori con informazioni sulle misure precauzionali per proteggere i cani da caccia e i suini domestici dall'infezione. Nei cani, il decorso della MA è fatale dopo un periodo di incubazione di pochi giorni ([sito web USAV](#)), motivo per cui è fondamentale proteggerli dal contatto con i cinghiali.

In uno studio (dati dal 2008 al 2013) la sieroprevalenza della malattia di Aujeszky nella popolazione di cinghiali in Svizzera è risultata molto bassa. È tuttavia possibile che essa venga introdotta da cinghiali provenienti dai Paesi confinanti.



### Comunicazioni di tipo redazionale

Il Bollettino Radar viene redatto dall'USAV in collaborazione con il Friedrich-Loeffler Institut ([FLI](#)). È disponibile in due pubblicazioni distinte per la Svizzera e la Germania. Le valutazioni dei rischi legati ai casi di epizootia e le conseguenze vengono rappresentate in maniera specifica per i relativi Paesi. L'USAV e il FLI sono responsabili in toto, dal punto di vista redazionale, dell'edizione del Bollettino Radar relativa al proprio Paese.

La presente versione è quella svizzera.

Le denominazioni dei Paesi utilizzate nel Bollettino Radar corrispondono alle [denominazioni degli Stati](#) in forma breve secondo la lista del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

Le edizioni precedenti del Bollettino Radar possono essere consultate sul sito web dell'USAV al seguente link: [USAV - Bollettino Radar](#).

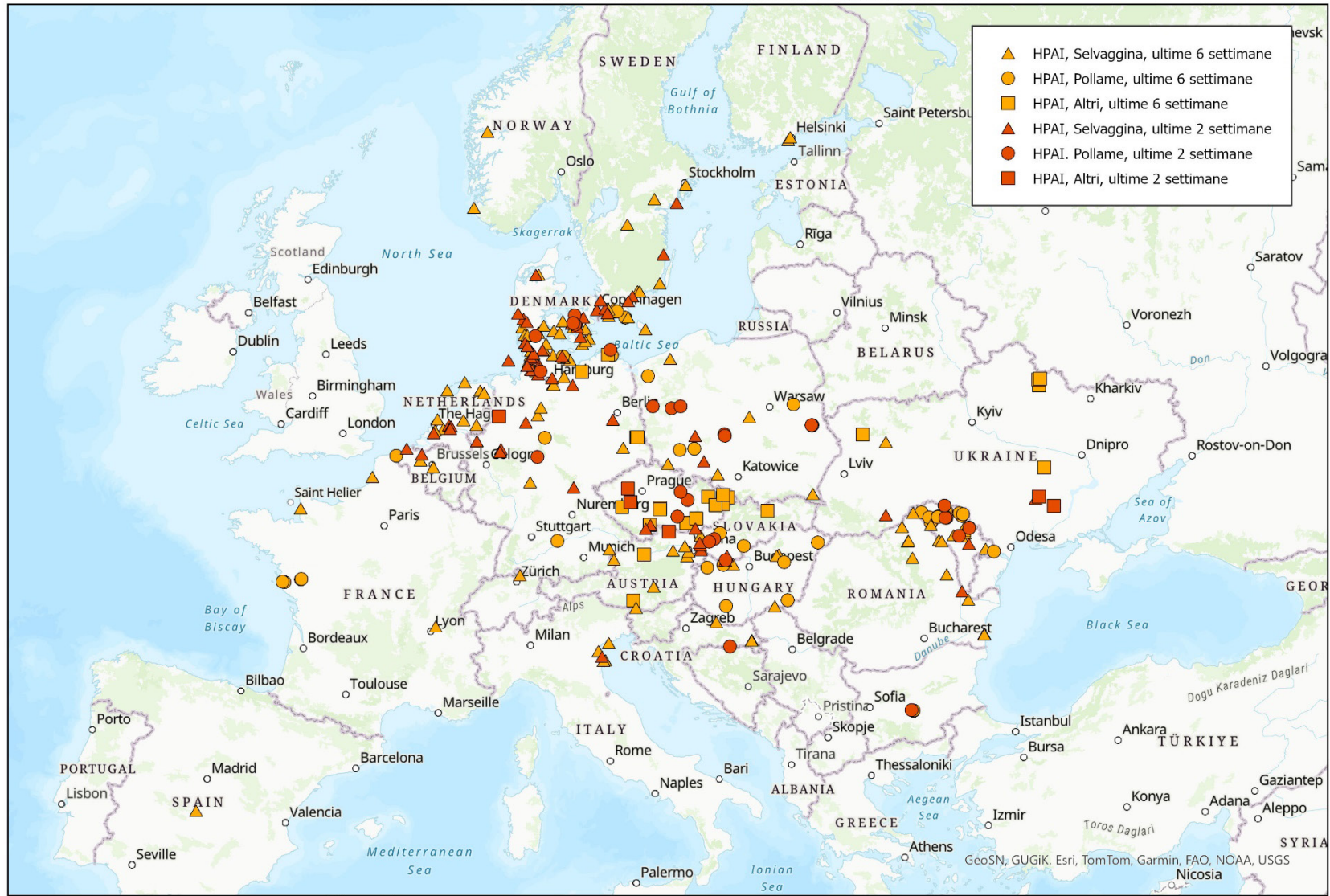
Volete essere informati ogni volta che viene pubblicato il Bollettino Radar? [Qui](#) potete abbonarvi alla newsletter elettronica «Animali da reddito» dell'USAV.

Per ulteriori domande e informazioni non esitate a scriverci all'indirizzo [radar@blv.admin.ch](mailto:radar@blv.admin.ch).

### Notifiche ADIS delle scorse settimane relative alle epizootie altamente contagiose

Nelle pagine che seguono è disponibile una sintesi dei casi relativi alle epizootie altamente contagiose AI, PSA, PSC e AE notificati nelle ultime sei settimane [fonte: Animal Disease Information System ([ADIS](#)): contiene tutte le notifiche ufficiali delle epizootie effettuate dagli Stati membri dell'UE (comprese Andorra, Isole Faroe, Islanda, Norvegia e Svizzera) alla Commissione UE].

# Notifiche di HPAI all'ADIS nelle ultime 6 settimane



0 250 500 1'000 chilometri

USA, 08.02.2024 . mbi

# Notifiche dei PSA, PSC e AE all'ADIS nelle ultime 6 settimane

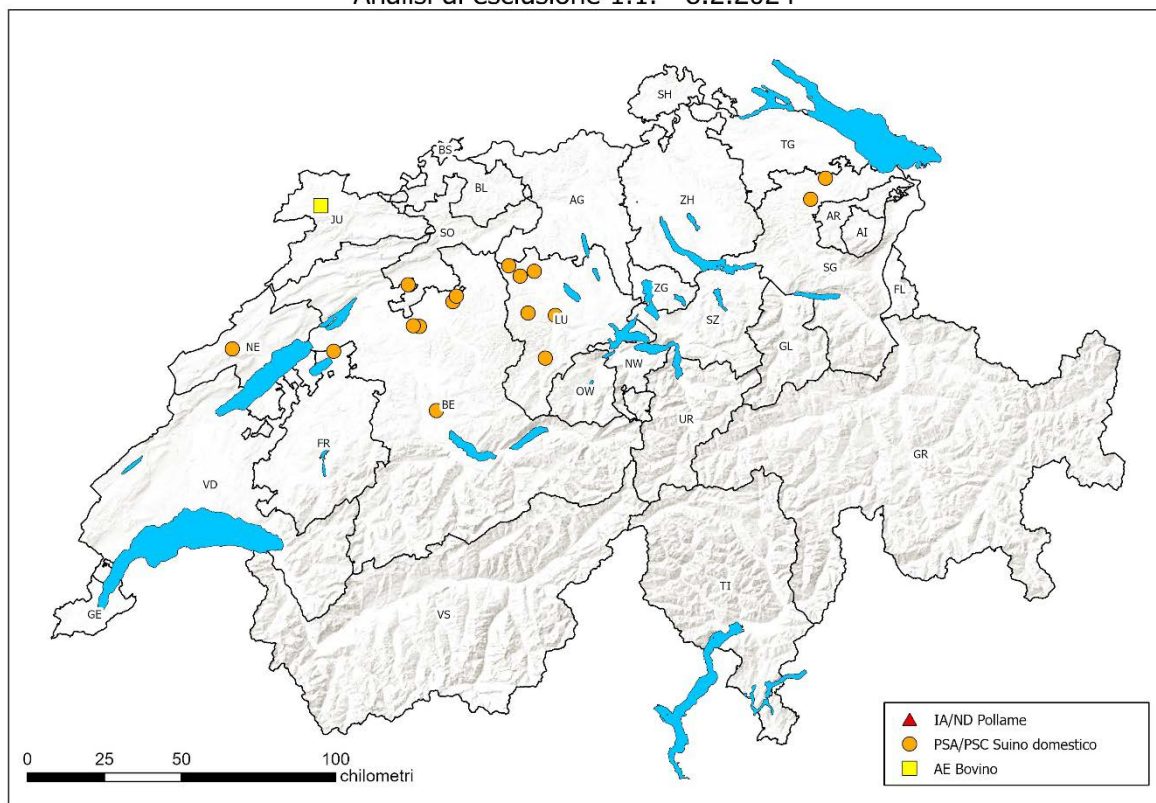


0 250 500 1'000 chilometri

USAV, 08.02.2024 . mbi

Qui di seguito una sintesi dei risultati relativi alle analisi di esclusione delle epizootie altamente contagiose: peste suina africana e peste suina classica (PSA e PSC), afta epizootica (AE), influenza aviaria e malattia di Newcastle (AI/ND). Ulteriori informazioni sulle analisi di esclusione sono disponibili sul sito web dell'USAV: [PSA](#), [PSC](#), [AE](#), [AI](#) e [ND](#).

Analisi di esclusione 1.1. - 8.2.2024



USAV, 8.2.2024 - mbi

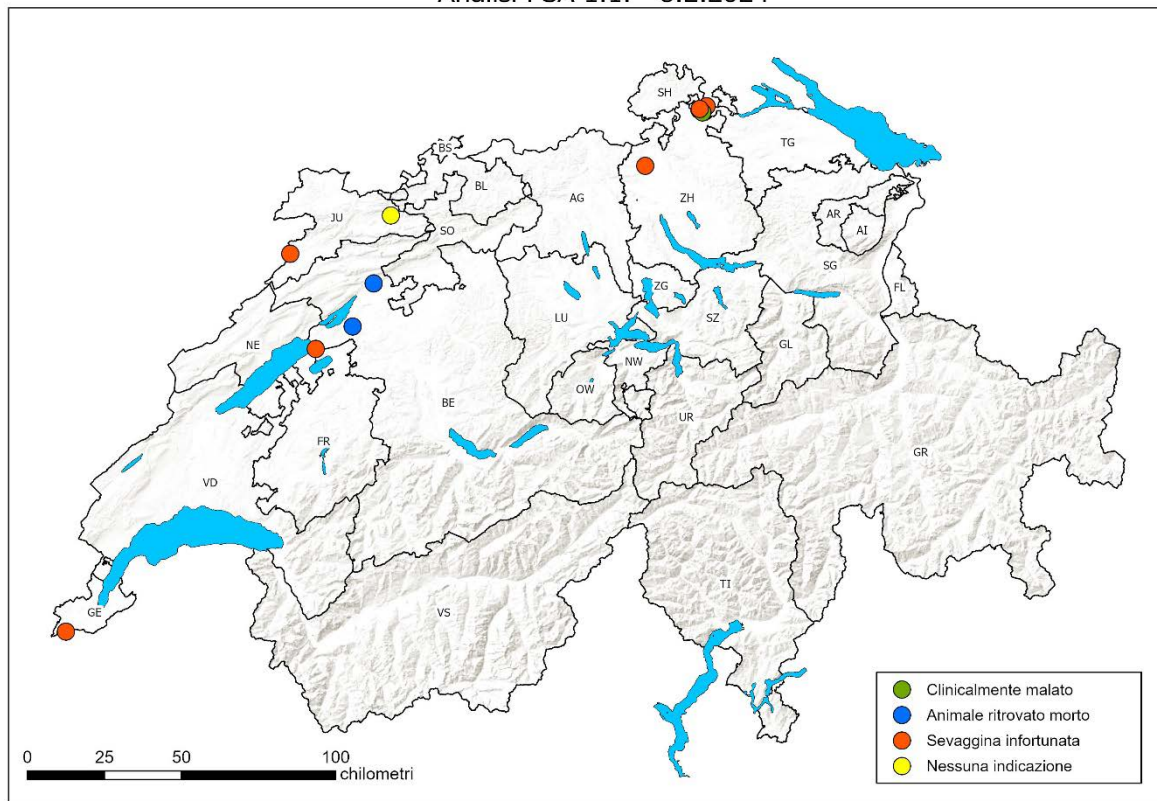
**Immagine AUS\_1:** Distribuzione geografica delle aziende che hanno inviato campioni per le analisi di esclusione nel periodo compreso tra il 1° gennaio e l'8 febbraio 2024.

**Tabella AUS\_1:** Risultati delle analisi di esclusione effettuate nel periodo di riferimento. Le analisi di esclusione condotte nell'ambito del programma [PathoPig](#) sono opportunamente specificate nella colonna mittente.

Cantone	Epizootia	Data del prelievo	Mittente	Specie animale	Numero di animali	Risultato
LU	PSA/PSC	03.01.2024	Veterinario	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	09.01.2024	Veterinario	Suino	2	negativo
LU	PSA/PSC	09.01.2024	PathoPig	Suino	3	negativo
BE	PSA/PSC	10.01.2024	Veterinario	Suino	3	negativo
LU	PSA/PSC	10.01.2024	Veterinario	Suino	1	negativo
SG	PSA/PSC	12.01.2024	Veterinario	Suino	1	negativo
NE	PSA/PSC	15.01.2024	Veterinario	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	16.01.2024	Veterinario	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	16.01.2024	PathoPig	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	16.01.2024	PathoPig	Suino	2	negativo
LU	PSA/PSC	17.01.2024	PathoPig	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	21.01.2024	Veterinario	Suino	3	negativo
FR	PSA/PSC	22.01.2024	PathoPig	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	23.01.2024	Veterinario	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	29.01.2024	Veterinario	Suino	2	negativo
SG	PSA/PSC	30.01.2024	Veterinario	Suino	4	negativo
JU	AE	01.02.2024	Veterinario	Bovino	1	negativo

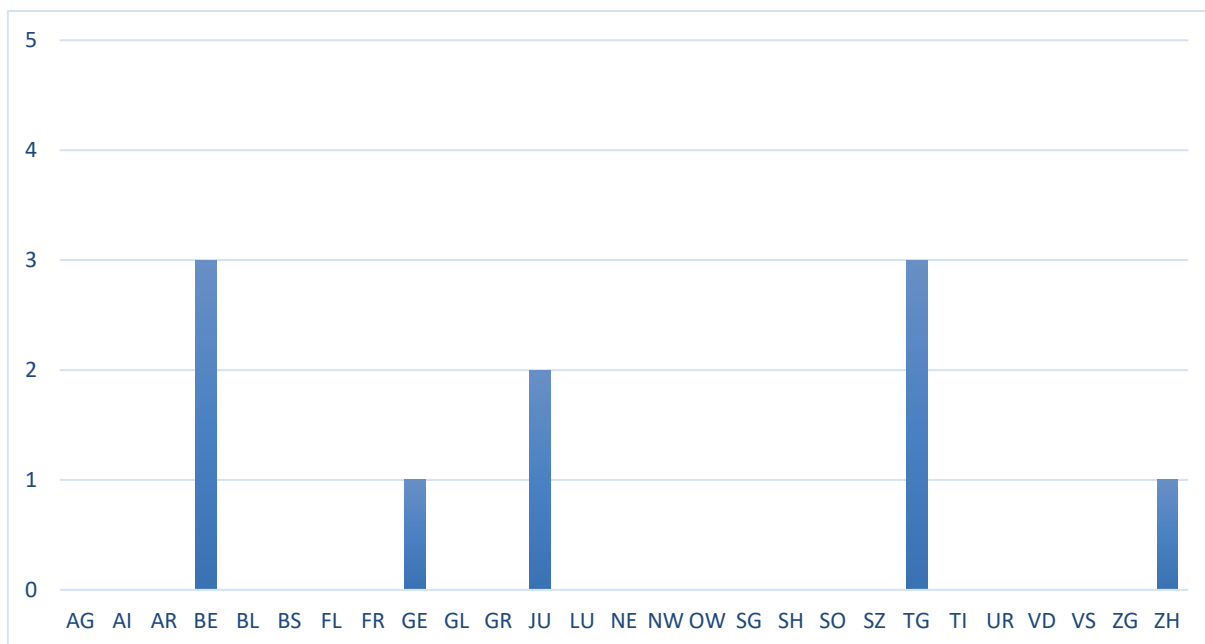
Panoramica delle analisi condotte nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA su cinghiali rinvenuti morti, abbattuti per malattia o infortunati, finora tutte con esito negativo. Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito web dell'USAV](#).

Analisi PSA 1.1. - 8.2.2024



USAV, 8.2.2024 - mbi

**Immagine PSA\_1:** Distribuzione geografica dei luoghi di ritrovamento di cinghiali, da cui nel periodo compreso tra il 1° gennaio e l'8 febbraio 2024 sono stati inviati campioni per rilevare l'eventuale presenza della PSA.



**Immagine PSA\_2:** Numero di ritrovamenti di cinghiali esaminati dal 1° gennaio all'8 febbraio 2024 per Cantone.

**Tabella PSA\_1:** Risultati delle analisi condotte nell'ambito del programma di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali nel periodo di riferimento.

<b>Cantone</b>	<b>Data prelievo campione</b>	<b>Motivo dell'analisi</b>	<b>Categoria di età</b>	<b>Numero di animali</b>	<b>Risultato</b>
GE	02.01.2024	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	05.01.2024	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
JU	11.01.2024	Nessuna indicazione	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BE	12.01.2024	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TG	13.01.2024	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
BE	17.01.2024	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
TG	22.01.2024	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TG	22.01.2024	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
JU	25.01.2024	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
BE	03.02.2024	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo